

1

6

2

LO SCAFFALE

Qualora mancasse questo raffinato pensatore libertino della Francia secentesca nella vostra biblioteca di filosofia politica (pragmaticamente imbevuta di realtà), procuratevelo. Tenendolo a sandwich tra Machiavelli, Malaparte e pure San Tommaso (che in politica era pochissimo santo). Attingendo esempi dalla Storia, crudelissimi e sanguinari, e depurandoli d'ogni zavorra etica, Gabriel Naudé spiega che in certi momenti difficili, il «colpo di stato», ovvero colpire in modo repentino e deciso chi ostacola il bene pubblico, è quantomai salutare. Anche se questo significa agire contro giustizia, scannare ugonotti, annientare avversari, zittire sapienti, calpestare la pietà. L'importante, per il principe, è sapersi scegliere i consiglieri giusti in mezzo a branchi di adulatori, arrivisti, avidi. Naudé, raffinato collezionista di 40mila volumi, nonostante l'esperienza di intrighi italiani e cortigiani, finì anch'egli nella disgrazia e nell'amarezza, e non trovò la gioia del migrante nella Svezia di Cristina. Un bellissimo testo per meditare sulle eterne leggi del potere, anche nell'era della politica 2.0. In un'edizione curata con lucida intelligenza da Alessandro Piazzi.

Considerazioni politiche sui colpi di stato
di Gabriel Naudé
Aragno
pp. 304, € 15

Bruno Ventavoli

3

5

4

Nella nuova traduzione e con l'illuminante prefazione di Giuseppe Sertoli ritorna in libreria **Balthazar** di Lawrence Durrell, il più bel romanzo «francese» che un autore inglese abbia mai scritto. Questo secondo romanzo del cosiddetto quartetto di Alessandria, per la sua prosa elegante e raffinata, per il gioco sulla figura del personaggio/narratore, per la cronologia scardinata dei fatti narrati, con il passare degli anni, come il buon vino, è diventato ancora più apprezzabile.

Paolo Bertinetti

1

Balthazar
di Lawrence Durrell
Einaudi
pp. 261, € 20

Nella sua mansarda, il postino Zeffiro guarda «le nuvole che passano e giocano a nascondino, che si travestono a volte da gallina gigante, a volte da violoncello, altre volte da capra con la barbetta» e sogna di andare alla scoperta del mondo a cavalcioni di un cumolo o di un cirro. Ma la sorpresa più bella, lassù nel cielo, è l'incontro con Aura: i due giovani si innamorano perdutamente e diventano «Gli sposi della Tour Eiffel», celeberrimo olio su tela di Marc Chagall che «accompagna» il loro viaggio incantato con il fascino inossidabile dei suoi dipinti.

Ferdinando Albertazzi

2

Viaggio su una nuvola
di V. Massenot
e E. Mansot
Jaka Book, pp. 32, €14

Dura per Brizzi, cresciuto con la convinzione che i vegani fossero i nemici della Terra e di Goldrake, ritrovarsi in casa, bellissima e convinta di potere salvare salvare lui e il Pianeta. Può essere amore, ma solo decidendo di smettere di mangiare, oltre alla carne, tutti i prodotti che possono avere «arrecato sofferenza» a un animale (ci sono anche latte e miele! Le uova no, a patto che le galline siano «felici»). Fra imprevedibili viaggi, benefici effetti per la salute e qualche trasgressione, la vera storia continua con l'arrivo di una figlia e una decisione da prendere per lei.

Elena Masuelli

3

Ho sposato una vegana
di Fausto Brizzi
Einaudi
pp. 130, € 12,50

4

Lo zio Max
di Chantal Balbo di Vinadio
Svpress, pp. 204, € 18

Potenza degli anniversari. La penna «risorgimentale» di Chantal Balbo di Vinadio rende omaggio, a un secolo e mezzo dalla scomparsa, a Massimo D'Aze-
glio (prefazione di Alessandro Barbero, presentazione di Alessandra Comazzi).
La «trouvaille» è un'intervista immaginaria al nipote dello statista, Emanuele,
ambasciatore del Regno d'Italia a Londra. Via via, a delinearsi, una coscienza
superiore, un Padre della Patria consapevole che «il Piemonte doveva scompa-
rire proprio come scompare il seme del frumento quando diventa spiga».

Luca Antini

5

**'80. L'inizio della
barbarie**
di Paolo Morando
Laterza
pp. 232, € 16

Gli anni Ottanta. Sempre loro, amati/odiati. Unici, perché, come ha scritto Massimo Gramellini, «raramente nella storia umana un decennio era durato così a lungo». Ma anche, secondo Paolo Morando, il principio della «barbarie». In questa densa contro-storia, l'auto-
re si immerge nell'immaginario e nella cultura socio-politica dell'età aurea del rampantismo e dell'edonismo. Anni (nient'affatto) formidabili, ma banali e auto-incensatori, che hanno celebrato l'effimero e il «vuoto culturale». Il dark side dietro le mille luci della Milano da bere e i colori sfavillanti della neotelevisione commerciale.

Massimiliano Panarari

6

**I sette rimbalzi
del destino**

di F. Albertazzi
e P. Garzella
Pratibianchi, pp. 79, € 9

Per non dimenticare. La vita di Giorgio Perlasca raccontata ai ragazzi da Ferdinando Albertazzi e Paolo Garzella (e illustrata da Roberto Tirelli). Il nostro Oskar Schindler che salvò 5218 ebrei ungheresi. Laddove, sommando le quattro cifre, il risultato è sette, come i rimbalzi dei ciottoli che in un sogno vaticinarono a Perlasca il suo destino di «Giusto fra le Nazioni». Introduce l'opera una testimonianza di Naor Gilon, ambasciatore dello Stato d'Israele in Italia, un elogio di chi, come Perlasca, seppe riportare la luce nel pieno del «male assoluto».

Bruno Quaranta

